

Gazzetta del Sud

A Santa Severina il punto della situazione in un convegno promosso dall'Inu

Aree interne, servizi da adeguare

Il sindaco Giordano: «Strategie di sviluppo fondate su risorse e peculiarità»

Carmelo Colosimo
SANTA SEVERINA

Il borgo di Santa Severina è stato selezionato tra i comuni delle cosiddette aree interne dove non sono soddisfatti i servizi "essenziali" di cittadinanza e dove, quindi, bisognerà adeguare i servizi essenziali, che sono rappresentati dalla scuola, dalla sanità e dalla mobilità. Area interna significa lontananza dai servizi essenziali ed il grado di perifericità individua una caratteristica delle aree che peraltro si riferisce esclusivamente agli aspetti considerati, che sono i servizi scolastici, sanitari e di trasporto, prendendo come ri-

ferimento la città di Crotona.

Il sindaco di Santa Severina Salvatore Giordano sarà sentito da un'apposita commissione martedì prossimo a Camigliatello per documentare nel dettaglio la situazione del proprio Comune, con l'obiettivo di poter poi entrare nelle aree-progetto che godranno di interventi di sviluppo locale e che saranno finanziate da tutti i fondi comunitari disponibili (Fesr, Fse, Feasr, Feamp) e riguarderanno prioritariamente i seguenti ambiti di intervento: tutela del territorio, valorizzazione delle risorse naturali e culturali e turismo sostenibile, sistemi agro-alimentari e sviluppo lo-

cale, risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile, saper fare e artigianato.

«Il prossimo futuro del nostro territorio - ha spiegato il sindaco Giordano - è legato ad una efficace e condivisa strategia di sviluppo, che deve trovare fondamento nelle peculiarità e risorse esistenti, anche traendo spunto dalle debolezze che ci accompagnano

Il limite riscontrato: non si è riusciti fino ad ora a creare una cultura del "fare rete"

Una vasta platea

● Ai lavori del seminario sono intervenuti l'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Crotona; l'Associazione Piccola Italia, i sindaci e gli uffici tecnici dei Comuni di Bocchigliero, Caccuri, Calopezzati, Caloveto, Campana, Cariati, Castelsilano, Cerenzia, Cropalati, Crosia, Longobucco, Mandatoriccio, Paludi, Pietrapaola, Santa Severina, Savelli, Scala Coeli, Terravecchia, Umbriatico e Verzino.

da lungo tempo».

E' quanto è emerso dal seminario "Territori di confine", che si è svolto nei saloni del Castello normanno di Santa Severina, promosso dall'Inu (Istituto nazionale di urbanistica), dal Comune di S. Severina, dall'Ordine degli architetti della provincia di Crotona e dall'Associazione Piccola Italia. Il seminario di studio si proponeva di avviare un confronto aperto tra giovani laureati e laureandi in architettura e urbanistica e amministratori, tecnici e urbanisti nell'ambito dell'attuale dibattito a livello nazionale e regionale sul futuro delle città metropolitane.

Nel seminario sono stati coinvolti l'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della Provincia di Crotona; l'Associazione Piccola Italia, i sindaci e gli uffici tecnici dei Comuni di Bocchigliero, Caccuri, Calopezzati, Caloveto, Campana, Cariati, Castelsilano, Cerenzia, Cropalati, Crosia, Longobucco, Mandatoriccio, Paludi, Pietrapaola, Santa Severina, Savelli, Scala Coeli, Terravecchia, Umbriatico, Verzino.

Il seminario ha avuto anche l'obiettivo di coinvolgere ed informare tecnici e amministratori che vivono in questi territori, dove pianificare e programmare lo sviluppo è un'operazione molto complessa in quanto non si è riusciti finora a creare una cultura del "fare rete". Questa sarebbe particolarmente importante per far emergere le innumerevoli valenze storico-culturali e paesaggistico-ambientali, in grado di innescare nuovi fenomeni di sviluppo. ◀



Un dibattito qualificato. Nei saloni del castello di Santa Severina si è sviluppato il confronto sui temi di scuola, sanità e mobilità